

Che cos'è il piano ReArm Europe/Readiness 2030?

Come annunciato dalla Presidente von der Leyen, il ReArm Europe Plan /Readiness 2030 delinea mezzi legali e finanziari concreti per sostenere gli investimenti nella difesa degli Stati membri. Si tratta di un ambizioso pacchetto di difesa che fornisce leve finanziarie a immediata disposizione degli Stati membri dell'UE per aumentare rapidamente e significativamente gli investimenti nella difesa e le capacità di difesa.

Quali sono gli obiettivi principali del piano ReArm Europe/Readiness 2030?

I pilastri del piano ReArm Europe /Readiness 2030 sono concepiti per utilizzare tutte le leve immediatamente disponibili per mobilitare fino a 800 miliardi di euro per investimenti nella difesa, strutturati attorno a quanto segue:

- Liberare l'uso dei finanziamenti pubblici nella difesa a livello nazionale
- Un nuovo strumento dedicato all'azione di sicurezza per l'Europa – SAFE – per realizzare investimenti urgenti e massicci nella difesa attraverso appalti comuni
- Sfruttare il Gruppo BEI e mobilitare capitali privati accelerando l'Unione del risparmio e degli investimenti

Che cos'è l'iniziativa SAFE (Security Action for Europe)?

Security Action for Europe – SAFE è un nuovo strumento finanziario dell'UE che fornirà agli Stati membri fino a 150 miliardi di EUR di prestiti garantiti dal bilancio dell'UE. Ciò aiuterà gli Stati membri a potenziare le loro capacità di difesa attraverso appalti comuni.

L'acquisto congiunto garantirà l'interoperabilità per le forze armate degli Stati membri e la prevedibilità per l'industria della difesa europea, ridurrà i costi e creerà la scala necessaria per rafforzare la base industriale della difesa europea. È fondamentale sia per la competitività che per la prontezza dell'industria della difesa europea.

Perché la Commissione ha deciso di ricorrere ai prestiti?

Lo strumento proposto è impostato per fornire agli Stati membri condizioni di finanziamento vantaggiose, sfruttando la forza creditizia dell'UE e l'accesso al mercato. Ciò sosterrà una risposta rapida alle attuali esigenze di difesa.

Se necessario, l'importo di 150 miliardi di euro potrebbe essere aumentato?

Analogamente a tutti gli altri programmi di sostegno finanziario, l'importo massimo dei prestiti da erogare agli Stati membri dell'UE nell'ambito del nuovo strumento sarà stabilito nel regolamento del nuovo programma .

Perché i prestiti garantiti dal bilancio dell'UE sono più interessanti rispetto ai prestiti erogati dagli Stati membri stessi?

Il nuovo strumento fornirà prestiti a lunga scadenza (con una durata massima di 45 anni e un periodo di grazia di 10 anni per il rimborso del capitale) che sono a prezzi competitivi e ben strutturati. Saranno finanziati da prestiti UE, il che li rende spesso una fonte di finanziamento più conveniente per gli investimenti pubblici rispetto ai prestiti nazionali.

I prestiti beneficeranno di condizioni di finanziamento vantaggiose , derivanti dall'elevato rating creditizio dell'UE, dall'elevata liquidità delle obbligazioni dell'UE e dall'elevata domanda di mercato per le emissioni dell'UE.

In che modo gli Stati membri richiederanno i prestiti e avranno accesso ai fondi?

L'assegnazione della dotazione di 150 miliardi di EUR agli Stati membri sarà basata sulla domanda. Non ci saranno chiavi di allocazione. Gli Stati membri che desiderano ricevere prestiti dovranno presentare alla Commissione un piano di investimenti per l'industria europea della difesa. Il piano dovrà includere una descrizione delle attività, delle spese e delle misure per cui lo Stato membro richiede un prestito, i prodotti per la difesa che intende acquistare e , ove pertinente, il previsto coinvolgimento dell'Ucraina nelle attività pianificate .

La Commissione valuterà i piani, che includeranno l'entità del prestito e il prefinanziamento. Il prefinanziamento garantirà che il sostegno venga erogato già nel 2025, coprendo le esigenze più urgenti, e costituirà fino al 15% del prestito.

Di norma, gli Stati membri attueranno i piani tramite appalti comuni che includerebbero almeno due Stati membri (o almeno uno Stato membro e l'Ucraina, o uno Stato membro e un paese EFTA/SEE) e riguarderebbero fornitori di prodotti e servizi con sede nel territorio dell'Unione , dell'Ucraina e dei paesi EFTA/SEE . Come deroga transitoria , gli Stati membri possono utilizzare il prestito per appalti nazionali di capacità prioritarie , a condizione che sia aperto ad altri paesi e che vengano adottate tutte le misure necessarie per estendere il beneficio del contratto ad altri.

Gli Stati membri dovranno riferire ogni sei mesi sui progressi dell'attuazione, ed è anche il momento in cui potranno presentare richieste di pagamento. L' ultima approvazione per gli esborsi può avvenire fino al 31 dicembre 2030.

Come viene garantito il prestito?

Le obbligazioni dell'UE emesse per finanziare i prestiti saranno garantite dal margine di bilancio dell'UE entro il limite massimo dell'1,4% del reddito nazionale lordo dell'UE.

Il margine di bilancio è la differenza tra il massimale delle risorse proprie pari all'1,40% del RNL dell'UE (vale a dire l'importo massimo di risorse che la Commissione può chiedere agli Stati membri di contribuire in un dato anno) e le entrate effettive necessarie per finanziare il bilancio annuale dell'UE.

Quanto velocemente la Commissione potrà reperire i finanziamenti necessari?

La Commissione raccoglierà i fondi secondo il suo consolidato approccio di finanziamento unificato, emettendo "EU-Bonds" e "EU Bills" con marchi univoci e assegnando i proventi ai programmi politici finanziati attraverso le emissioni.

L'approccio di finanziamento unificato offre alla Commissione la flessibilità di utilizzare finanziamenti a breve e lungo termine lungo la curva dei rendimenti per aumentare i finanziamenti al momento giusto. Grazie a questa emissione in stile sovrano, la Commissione è in grado di pianificare, eseguire e comunicare tutte le emissioni in modo agile e coerente.

Gli esborsi nell'ambito del programma dipenderanno dalle esigenze degli Stati membri, con il 31 dicembre 2030 come scadenza per l'approvazione degli ultimi esborsi di prestiti. Gli importi richiesti saranno quindi integrati senza problemi nella pianificazione dei finanziamenti dell'UE insieme alle esigenze esistenti (ad esempio il finanziamento di NGEU e il sostegno all'Ucraina), consentendo alla Commissione di soddisfare le esigenze di erogazione man mano che si presentano.

Quali sono le aree supportate dai prestiti?

I prestiti possono supportare l'approvvigionamento comune di prodotti per la difesa, comprese le capacità di produzione e la preparazione delle infrastrutture. L'attenzione dovrebbe ricadere su sette aree prioritarie di investimento, in linea con le priorità di capacità più urgenti identificate a livello UE (e coerenti con il processo di pianificazione della difesa della NATO).

- difesa aerea e missilistica;
- sistemi di artiglieria;

- missili e munizioni;
- droni e sistemi anti-droni ;
- facilitatori strategici e protezione delle infrastrutture critiche, anche in relazione allo spazio;
- mobilità militare ;
- cyber, intelligenza artificiale e guerra elettronica.

Come funzionerebbe questo appalto comune?

I prestiti consentiranno la sincronizzazione di bilancio necessaria per effettuare ordini congiunti, tramite appalti comuni da parte di almeno due paesi partner . Gli Stati membri sono liberi di decidere in merito alla propria strategia di acquisizione, incluso l'uso di agenti di approvvigionamento per i loro progetti di approvvigionamento.

Lo strumento rafforzerà la base tecnologica e industriale della difesa europea (EDTIB) assicurando che gli ordini siano effettuati presso aziende stabilite e che hanno la loro sede nell'Unione (o negli Stati SEE EFTA o in Ucraina). Inoltre, devono essere soddisfatte alcune condizioni specifiche della difesa basate sulla sicurezza.

A titolo di deroga transitoria , gli Stati membri possono utilizzare il prestito per appalti nazionali, a condizione che sia aperto ad altri paesi e che vengano adottate tutte le misure necessarie per estendere il beneficio del contratto ad altri.

I paesi terzi possono partecipare?

I paesi SEE/EFTA e l'Ucraina possono partecipare agli appalti comuni, ma non potranno ricevere i prestiti. Inoltre, gli appalti comuni possono includere: paesi in via di adesione, paesi candidati, potenziali candidati e altri paesi terzi con cui l'Unione ha stipulato un partenariato per la sicurezza e la difesa.

Ci sarà una clausola "Buy European" per la spesa? Gli Stati membri potranno usare i prestiti per acquistare prodotti non realizzati in Europa?

Gli Stati membri devono acquistare prodotti ammissibili da entità stabilite e aventi sede

nell'UE, negli Stati SEE/EFTA e in Ucraina.

Per i materiali di consumo bellici (prodotti non complessi), gli Stati membri dovranno garantire che i componenti che rappresentano il 65% dei costi del prodotto finale provengano dall'Unione/Paesi SEE-EFTA/Ucraina.

Per i sistemi complessi, si applicherà la stessa regola, unita alla necessità per gli Stati membri di garantire che i contraenti controllino completamente la progettazione dell'equipaggiamento di difesa. Questo per garantire che non creiamo nuove dipendenze per i sistemi complessi.

Cosa significa il nuovo strumento per la pianificazione dei finanziamenti della Commissione per la restante prima metà del 2025? Cosa farebbe per i prossimi semestri di finanziamento?

La pianificazione finanziaria della Commissione per la prima metà del 2025 (90 miliardi di euro di finanziamenti a lungo termine) non cambia. Oltre questa prima metà del 2025, gli importi per il nuovo programma saranno integrati nella pianificazione finanziaria della Commissione per tutti i programmi dell'UE .

La Commissione sarà in grado di soddisfare le esigenze di esborso per supportare il nuovo programma con la flessibilità fornita dal suo approccio di finanziamento unificato . Ciò limiterà i cambiamenti alla sua prevista emissione obbligazionaria fino al 2025 e al 2026.

La Commissione emetterà obbligazioni "Difesa"?

No, la Commissione non emetterà obbligazioni specificamente etichettate Defence. Il finanziamento per il nuovo programma sarà fornito nell'ambito dell'approccio di finanziamento unificato della Commissione, in cui le emissioni convenzionali di EU-Bond e EU-Bill vengono utilizzate per supportare una serie di programmi come concordato dagli Stati membri.

Qual è la base giuridica utilizzata per il nuovo strumento finanziario dell'UE?

Questo nuovo strumento dell'UE sarà istituito ai sensi dell'articolo 122 del TFUE e fornirà agli Stati membri prestiti garantiti dal bilancio dell'UE.

- Molte delle crisi che abbiamo affrontato durante il mandato 2019-2024 hanno richiesto anche risposte eccezionali ai sensi dell'articolo 122 del TFUE. Ciò ha consentito all'Unione di reagire rapidamente ai problemi che abbiamo dovuto affrontare, come l'acquisto congiunto

di vaccini e gas anti-COVID-19 o la componente di prestito di SURE, tra gli altri.

Questi prestiti violano l'articolo 41 del TUE, che esclude dall'imputazione al bilancio dell'UE le "spese derivanti da operazioni che hanno implicazioni nel settore militare o della difesa"?

Il nuovo strumento erogherà prestiti agli Stati membri per rafforzare l'industria della difesa europea. I prestiti non attueranno la politica estera e di sicurezza comune (PESC) e non costituiscono spese derivanti da operazioni PESC aventi implicazioni militari o di difesa ai sensi dell'articolo 41(2) TUE.

Questi prestiti sono erogati sulla base dell'articolo 122 TFUE, come assistenza finanziaria agli Stati membri che si trovano in gravi difficoltà a causa di eventi eccezionali connessi alla situazione geopolitica.

L'emissione di obbligazioni UE nell'ambito del nuovo programma è coerente con l'UE in qualità di emittente di obbligazioni verdi NGEU?

Non c'è contraddizione tra l'emissione di obbligazioni UE convenzionali per finanziare le spese degli Stati membri (inclusa la spesa per la difesa) e l'emissione di obbligazioni verdi NGEU dedicate. Gli emittenti sovrani finanziano diverse esigenze di spesa, tra cui la transizione climatica e la difesa, attraverso i loro programmi di finanziamento del mercato dei capitali.

Ciò che conta di più per gli investitori è che possano essere certi che i proventi dei Green Bond NGEU siano utilizzati esclusivamente per scopi concordati di transizione climatica. La Commissione è in grado di farlo perché esiste un pool sottostante di spese verdi collegate a questi green bond, che consente alla Commissione di abbinare l'emissione di GB NGEU con spese convalidate correlate alla transizione climatica.

I Green Bond NGEU continueranno a essere emessi in linea con la spesa verde segnalata dagli Stati membri nell'ambito del consolidato programma NextGenerationEU. Ciò continuerà a includere gli investitori che riceveranno allocazione annuale e rendicontazione dell'impatto sull'uso dei proventi dei Green Bond NGEU utilizzati per finanziare le spese rilevanti per la transizione climatica nell'ambito dei Piani di ripresa nazionale degli Stati membri.

Clausola di salvaguardia nazionale Che cos'è la clausola di salvaguardia nazionale (NEC) e qual è la base giuridica per l'istituzione della NEC?

La clausola di salvaguardia nazionale consente a uno Stato membro di deviare dal suo percorso di spesa netta come stabilito dal Consiglio nel contesto del suo piano strutturale fiscale a medio termine, in caso di circostanze eccezionali al di fuori del controllo delle autorità dello Stato membro e che hanno un impatto importante sulle sue finanze pubbliche. Tale deviazione non dovrebbe mettere a repentaglio la sostenibilità fiscale a medio termine.

La base giuridica per l'attivazione della clausola di salvaguardia nazionale è l'articolo 26 del regolamento sul braccio preventivo, che fa parte del nuovo quadro di governance economica.

In che cosa la NEC differisce dalla clausola di salvaguardia generale?

La clausola di salvaguardia nazionale differisce dalla clausola di salvaguardia generale in due modi principali:

1. In primo luogo, la clausola di salvaguardia generale è intesa a far fronte a una grave crisi economica nell'area dell'euro o nell'UE nel suo complesso, mentre la clausola di salvaguardia nazionale è intesa a far fronte a circostanze eccezionali a livello di Stato membro.
2. In secondo luogo, la clausola di salvaguardia generale si applica all'intera UE, mentre la clausola di salvaguardia nazionale si applica ai singoli Stati membri in base alla loro richiesta.

In questo caso particolare e data la portata della sfida per la sicurezza europea, la Commissione invita gli Stati membri a coordinare, nella misura del possibile, le loro richieste di attivazione della clausola di salvaguardia nazionale.

Quali sono le condizioni per l'attivazione del NEC?

In generale, per l'attivazione della clausola di salvaguardia nazionale devono essere soddisfatte tre condizioni:

1. sussistono circostanze eccezionali al di fuori del controllo di uno Stato membro;
2. tali circostanze eccezionali hanno un impatto importante sulle finanze pubbliche dello Stato membro interessato;

3. la deviazione prevista dalla clausola di salvaguardia nazionale non compromette la sostenibilità fiscale nel medio termine.

La Commissione deve valutare che siano soddisfatte le tre condizioni per l'attivazione del NEC per ciascuno Stato membro che ne richiede l'attivazione.

Qual è la procedura per l'attivazione del NEC?

La procedura inizia con la richiesta di attivazione del NEC da parte di uno Stato membro. Una volta fatto ciò, la Commissione valuta se le suddette tre condizioni per l'attivazione del NEC sono soddisfatte. Sulla base di questa analisi, la Commissione formula una raccomandazione al Consiglio per l'attivazione del NEC.

Entro quattro settimane dalla raccomandazione della Commissione, il Consiglio può quindi adottare una raccomandazione che attiva il NEC.

Questa decisione viene presa a maggioranza qualificata.

Il Consiglio dovrebbe anche specificare un limite temporale per l'attivazione del NEC. Al termine di tale periodo, il Consiglio può decidere di estendere il periodo di applicazione del NEC su richiesta dello Stato membro interessato, a condizione che le circostanze eccezionali persistano. Un'estensione coprirebbe un periodo aggiuntivo fino a un anno, ma può essere concessa più di una volta.

Quando gli Stati membri potranno attivare il NEC?

Non appena uno Stato membro richiede l'attivazione del NEC, cosa che può fare in qualsiasi momento, la Commissione effettuerà rapidamente la valutazione di cui sopra e formulerà una raccomandazione al Consiglio.

Il Consiglio dovrebbe decidere entro quattro settimane dalla raccomandazione della Commissione di adottare una raccomandazione che attivi il NEC.

Cosa intende la Commissione quando propone di attivare la clausola di salvaguardia nazionale "in modo coordinato"?

La clausola di salvaguardia nazionale può essere invocata solo su richiesta di uno Stato membro. In questo particolare contesto e date le straordinarie sfide alla sicurezza affrontate dall'UE nel suo complesso, la Commissione sta dando un segnale in anticipo a tutti gli Stati membri affinché prendano in considerazione l'attivazione temporanea del

NEC, in modo controllato, mirato e coordinato.

Considerata la straordinaria sfida in materia di sicurezza che l'Europa si trova ad affrontare, la Commissione invita gli Stati membri a sfruttare questa possibilità per incrementare la spesa per la difesa e rafforzare drasticamente le capacità di difesa dell'UE, nonché aumentare gli investimenti nell'industria della difesa, il che ha anche il potenziale di rafforzare la competitività dell'Europa e di stimolare la creazione di posti di lavoro.

Una volta ricevute le richieste, la Commissione valuterà formalmente che le tre condizioni di cui sopra per l'attivazione della clausola di salvaguardia nazionale siano soddisfatte per ogni singolo Stato membro.

Come si può realizzare il margine fiscale di 650 miliardi di euro annunciato dal Presidente con l'attivazione del NEC?

Lo spazio fiscale di 650 miliardi di euro è una stima. È calcolato sulla base di un presupposto che tutti gli Stati membri dell'UE aumentino gradualmente e costantemente la loro spesa per la difesa, raggiungendo il massimo dell'1,5% del PIL entro la fine del periodo di attivazione NEC di quattro anni. Se gli Stati membri aumentano la loro spesa per la difesa più rapidamente, l'importo totale potrebbe essere superiore a 650 miliardi di euro. Ciò può essere il caso in particolare per gli Stati membri che sottoscrivono i prestiti SAFE, grazie alle loro interessanti condizioni di finanziamento.

Qual è la tempistica per l'applicazione della clausola di salvaguardia nazionale?

La flessibilità prevista dalla clausola di salvaguardia nazionale per la spesa per la difesa sarebbe disponibile per quattro anni, a partire dal 2025. Gli aumenti della spesa per la difesa sarebbero calcolati rispetto al livello della spesa per la difesa nel 2021.

Gli Stati membri dovrebbero prepararsi a sostenere un livello di spesa strutturalmente più elevato dopo quel periodo di quattro anni. Ciò dovrebbe essere fatto attraverso una graduale ridefinizione delle priorità nei loro bilanci nazionali per salvaguardare la sostenibilità fiscale.

L'aumento della spesa per la difesa previsto dal NEC mette a rischio la sostenibilità del debito?

Il limite massimo dell'1,5% del PIL alla flessibilità fornita dall'attivazione del NEC è progettato per garantire che la sostenibilità fiscale sia preservata. Questa è una delle condizioni per l'attivazione del NEC e sarà parte della valutazione della Commissione sulle

richieste degli Stati membri. La valutazione sarà effettuata per ogni singolo Stato membro. La Commissione monitorerà attentamente l'attuazione del NEC per garantire che la sostenibilità fiscale nel medio termine sia preservata.

Quali spese sono considerate spese per la difesa ai sensi del NEC?

La flessibilità nell'ambito del NEC coprirebbe l'aumento della spesa totale per la difesa, includendo sia gli investimenti che la spesa corrente. Ciò si baserà sull'intera categoria statistica di "Difesa" nella classificazione delle funzioni del governo (COFOG) , tenendo anche conto della definizione NATO.

La categoria COFOG "Difesa" comprende l'acquisto di equipaggiamento e infrastrutture militari, beni e servizi a duplice uso quando utilizzati dalle forze armate, spese per il personale militare e la sua formazione, nonché aiuti militari all'Ucraina.

Le spese finanziate dai prestiti erogati dal nuovo strumento SAFE beneficeranno automaticamente della flessibilità.

I dati COFOG si basano sui principi dei conti nazionali e sono pertanto coerenti con gli altri dati statistici utilizzati nella sorveglianza economica e fiscale (in particolare deficit e spesa pubblica).

Questi dati sono raccolti da EUROSTAT. Gli Stati membri dovranno anche includere nella loro rendicontazione a Eurostat le spese effettuate nell'ambito dello strumento SAFE. Eurostat continuerà a collaborare con le autorità statistiche nazionali per garantire la disponibilità dei dati necessari.

I prestiti SAFE trarranno beneficio dal NEC? Come incideranno sui livelli del debito pubblico?

Le spese finanziate dai prestiti erogati dal nuovo strumento SAFE beneficeranno automaticamente della flessibilità.

Questi prestiti aumenteranno i livelli del debito pubblico, ma consentiranno in generale un risparmio sugli interessi grazie al rating creditizio molto favorevole dell'Unione rispetto alle situazioni in cui gli Stati membri dovrebbero garantire il finanziamento individuale sui mercati.

Ulteriori informazioni

Comunicato stampa congiunto sulla presentazione da parte della Commissione del piano ReArm Europe / Readiness 2030 e del Libro bianco sulla difesa europea – Readiness 2030